16-18 settembre 2027
Bari

Disegni d’artificio
Drawings of artifice

48° Convegno Internazionale
dei Docenti delle Discipline
della Rappresentazione

Congresso dell’Unione Italiana per il Disegno

UID 2027 | Disegni *d’artificio*

48° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione,
Congresso della Unione Italiana per il Disegno, UID 2027
Bari, 16-18 settembre 2027

Nelle feste popolari, tra i fuochi rituali, quelli d’artificio costituiscono il momento culminante. L’origine dei fuochi è in ciò che non si vede. Dal buio al primo squarcio, dallo squarcio alla forma, dalla forma alla *meraviglia*: è il percorso che conduce dall’oscurità alla conoscenza.
Il *congegno* pirotecnico è un involucro che racchiude cariche disposte con precisione matematica, spacchi programmati, riprese a tempo. Non è ancora spettacolo, è struttura, regola, potenzialità. L’*innesco* lo attiva con un gesto irreversibile. La *scia* sale come traccia luminosa, traiettoria, segno transitorio nel cielo. La *propagazione* è il dispiegarsi della luce nello spazio, materia che si trasforma in geometria, punto che diventa sfera, traiettoria che si moltiplica in figura. Ciò che resta è l’*effetto*: la luce diventa forma, colore sospeso nel cielo, un’immagine che dura il tempo della sua apparizione prima di dissolversi nel buio.
Ogni atto della rappresentazione – proiettare, rilevare, modellare, restituire, narrare, comunicare – è, nel suo fondamento, un artificio. Il 48° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione propone alla comunità scientifica una riflessione sull’artificio del disegno attraverso il rituale dell’arte pirotecnica.

FOCUS

Ogni focus corrisponde a una fase del fuoco: ciò che predispone, ciò che si propaga, ciò che appare. In questa successione si accolgono ricerche che interroghino le sfide attuali del Disegno, che affrontino le questioni aperte della disciplina, che siano disposte ad attraversare i confini disciplinari, sperimentazioni che ibridino metodi e strumenti provenienti da ambiti diversi, e riletture di lavori in corso o già compiuti che il tema dell’artificio permetta di guardare da un’altra angolazione.

Innesco / Congegno

Il disegno è un congegno: opera attraverso regole – geometriche, proiettive, computazionali – predefinendo forme possibili prima che queste si manifestino. Dalla geometria descrittiva al modello digitale, il congegno organizza dati eterogenei in strutture interrogabili, oggi elaborabili anche attraverso algoritmi generativi.
L’innesco è l’atto che attiva il congegno: il pensiero nella mano che traccia, nel dito che seleziona, nel prompt che descrive. Il gesto si è progressivamente rarefatto – dalla pressione della mina a quella del tasto – ma non è scomparso: si è esteso dalla produzione diretta alla decisione.
La maestria dell’artefice non risiede soltanto nel gesto che genera, ma nella scelta di quale congegno attivare, con quali criteri, per quale fine.

Scia / Propagazione
Il congegno si attiva e la scia appare in un segno transitorio. La propagazione è il dispiegarsi del segno nello spazio: la materia si trasforma in geometria, il punto diviene forma, la traiettoria singola si moltiplica in figura.
La scia è anche traiettoria metodologica che, propagandosi, individua nuovi percorsi di ricerca e di didattica. Il disegno diventa propagazione figuratrice e prefiguratrice, rivelando una realtà altra: misurabile, navigabile, interrogabile.
Il segno attraversa lo spazio, interagisce con il luogo, ne assume le condizioni, ne incontra le resistenze, le traduce in forma. Come un flusso o una nuvola di dati, la scia non si limita a trattenere la forma di ciò che esiste, ma attiva processi conoscitivi attraverso modelli critici.

Effetto / Meraviglia
La luce si è propagata e l'effetto è divenuto immagine. Per un attimo il cielo si riempie: la geometria rimane sospesa, il colore satura il buio, la forma raggiunge la sua massima evidenza. È il culmine – meraviglia condivisa, prodigio che trattiene gli sguardi, immagine che perdura oltre l'istante della sua apparizione prima di dissolversi nel buio. L'effetto è ciò che si vede, ma anche ciò che si ricorda, ciò che si racconta, ciò che si tramanda.
Il prodigio del disegno è quello di rendere visibile quello che non lo era, di trarre dal buio le forme e offrirle alla percezione. È esito che eccede le premesse: dal congegno e dalla sua propagazione nasce un'immagine che non è più soltanto rappresentazione, ma conoscenza. L'effetto non è ornamento: è il luogo in cui il disegno diventa strumento di scoperta. L'effetto può anche sedurre senza informare. L'artificiosità è il rischio che accompagna ogni artificio.

Invito a presentare i contributi: 27 ottobre 2026
Scadenza presentazione full paper*: 7 gennaio 2027
Esito accettazione contributi: 19 marzo 2027
Invio della versione finale dell'articolo accettato: 5 aprile 2027

* La UID si adegua alle procedure internazionali per la selezione di full papers di massimo 15.000 battute, evitando la presentazione anticipata degli abstract. Pertanto, si richiede l'invio del saggio completo in italiano o in inglese, di max 15.000 battute spazi inclusi e max 12 immagini + 1 immagine di copertina (cm 13,7 × 5,6), escluso: abstract di max 1.500 battute (in inglese), parole chiave max 5 (in inglese), bibliografia.

Contatti:
convegnouid.2027@poliba.it
Per maggiori informazioni:
https://www.unioneitalianadisegno.it/convegni/2027